

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 368 del 11/03/2019

Seduta Num. 10

Questo lunedì 11 **del mese di** marzo

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/372 del 04/03/2019

Struttura proponente: SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: POR FESR 2014-2020 ASSE 3 - AZIONE 3.5.2 - BANDO PER IL SOSTEGNO
DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E
L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO
DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE. ANNO 2019 - APERTURA DEI
TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007." e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE)

n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 3, recante "Competitività e attrattività del sistema produttivo";

- che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 3a, che intende promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende;

- che nell'ambito della priorità di investimento 3a sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.5, con il quale la Regione intende favorire la nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese;

- che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono previste:

➤ l'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza";

➤ l'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei

processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica”;

Considerato che la suddetta Azione 3.5.2 intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti customizzati di software, in grado di incidere significativamente sui processi aziendali e sulla sicurezza informatica, con particolare riferimento ai liberi professionisti, "in quanto equiparati alle piccole medie imprese come esercenti attività economica", in ossequio alla nota Prot. n. 8321 del 10 ottobre 2016 dell'Agenzia per la Coesione Sociale;

Ritenuto opportuno dare attuazione alla suddetta azione tramite l'approvazione, con la presente deliberazione, di uno specifico Bando che preveda il finanziamento con contributi a fondo perduto di interventi:

1. per l'Innovazione tecnologica finalizzati:

- allo sviluppo innovativo dei sistemi informatici-Informativi e dei processi di digitalizzazione del lavoro;
- alla informatizzazione e alle innovazioni di processo;
- alla realizzazione di sistemi di gestione innovativa delle reti tra professionisti;
- ad automatizzare e informatizzare l'attività anche con acquisto di strumenti e attrezzature professionali tecnico-strumentali e tecnologiche;
- a sviluppare sistemi di sicurezza informatica o il loro test di adeguatezza.

2. per la strutturazione, l'organizzazione e il riposizionamento strategico delle attività libero professionali finalizzati:

- a creare sistemi di condivisione, cooperazione e collaborazione tra professionisti e/o tra imprese in particolare negli ambiti delle partnership e delle collaborazioni, della co-progettazione, dell'attività di co-makership, della razionalizzazione logistica;

- a migliorare l'efficienza dei processi di erogazione dei servizi, innovare i servizi con particolare riferimento alla messa a punto ed alla sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative nel campo della progettazione, dei processi e del monitoraggio;

- a sviluppare sistemi che favoriscano l'integrazione di altri processi strategici all'attività professionale/imprenditoriale;

- ad implementare e diffondere metodi di promozione, acquisto e vendita on line di servizi nonché a sviluppare nuove funzioni avanzate nel rapporto con la clientela;

- al riposizionamento strategico dell'attività professionale.

3. per la diffusione della cultura dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale finalizzati:

- a progettare e implementare un piano di riposizionamento e sviluppo dell'attività professionale o dell'impresa che preveda di sfruttare le opportunità date dalla digitalizzazione dei servizi;

- a implementare sistemi di controllo di gestione e valutazione economica dell'attività.

4. nel caso di forme aggregate già costituite aventi personalità giuridica, gli interventi del Bando devono assecondare gli obiettivi delle politiche regionali di intervento e promuovere:

- lo sviluppo dell'aggregazione;

- i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione atti a favorire:

- ❖ funzioni avanzate e condivise dall'Aggregazione;

- ❖ gestione di accordi di fornitura di servizi;

- ❖ realizzazione di attività e servizi comuni per la ricerca e l'innovazione;

- ❖ sistemi di gestione della qualità dei prodotti/servizi;

❖ proposte professionali che consentano l'ampliamento dei mercati;

❖ creazione e promozione di marchi e brevetti;

- i processi di internazionalizzazione in forma aggregata, quale strumento di rafforzamento della competitività sistemica del territorio e dei professionisti del territorio, per esempio razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale. Nel caso, le attività da realizzare sul mercato estero dovranno avere natura esclusivamente promozionale, di studio o di consulenza, tese alla penetrazione, all'insediamento dell'attività, alla realizzazione di un processo di qualità, alla realizzazione di joint-venture, al trasferimento delle conoscenze, alla creazione di centri servizi integrati;

- la creazione di nuove unità funzionali e ampliamento di quelle esistenti;

- la diversificazione dei servizi;

- le azioni di comunicazione e marketing, attiva partecipazione a fiere/eventi, servizi promozionali e acquisizione di servizi specialistici;

- i servizi di supporto alle decisioni;

- le partnership all'estero;

- l'utilizzo di strutture temporanee e condivise (uffici condivisi - coworking, uffici di rappresentanza, centri di consulenza ecc.);

Dato atto:

- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, istituito con delibera di Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR, successivamente integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di sorveglianza del 28 gennaio e 16 dicembre 2016, del 5 febbraio e del 18 maggio 2018;

- che, pertanto, i progetti presentati ai sensi del Bando approvato con la presente deliberazione saranno

selezionati tramite l'applicazione dei criteri definiti dal sopra citato Comitato di Sorveglianza;

Ritenuto

- di procedere all'apertura dei termini per l'inoltro delle domande sulla base delle scadenze di seguito indicate: dalle ore 10 del 9 aprile 2019 alle ore 17,00 del 30 maggio 2019;

- di anticipare, secondo il principio di prudenza ed efficienza amministrativa, la chiusura della finestra, qualora venissero trasmesse 100 domande prima del 30 maggio 2019;

- che la procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998;

- che l'istruttoria dei progetti sarà pertanto effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Si dà altresì atto di procedere con la concessione dei contributi e l'impegno della relativa spesa sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammesse predisposti dal Nucleo di valutazione, anche attraverso più provvedimenti, al fine di accelerare le procedure amministrative;

- di compiere comunque la valutazione delle domande pervenute entro la chiusura della finestra che, nel caso di loro ammissibilità, potranno essere ammesse agli aiuti con progressivo scorrimento della graduatoria utilizzando le risorse disponibili;

- che in caso di ulteriori stanziamenti, si provvederà allo scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Vista la propria deliberazione n. 670 del 7 maggio 2018 avente ad oggetto "Por Fesr 2014/2020 - Asse 3 "Competitività ed Attrattività del Sistema Produttivo" - Azione 3.5.2 - Approvazione del bando per il sostegno di progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale. Anno 2018", con la quale la Regione ha dato attuazione all'Azione 3.5.2;

Tenuto conto dei riscontri positivi rilevati per questa Misura finalizzata a creare opportunità di sviluppo,

consolidamento, qualificazione e valorizzazione delle attività libero professionali attraverso investimenti in nuove tecnologie, innovazioni di processo, in tecnologie informatiche;

Considerato che, le risorse destinate al Bando oggetto del presente provvedimento, ammontano per l'annualità 2019 ad un totale di € 1.000.000,00 e sono stanziare sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- capitolo n. 22040 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA UE;

- capitolo n. 22041 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE10/2015) - QUOTA STATO;

- capitolo n. 22042 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE;

Ritenuto di destinare alla presente Misura l'intera disponibilità di suddette risorse;

Ritenuto inoltre di specificare che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa indicati nel Bando approvato con il presente provvedimento, eventualmente variati su richiesta dei proponenti;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili, e risulta pertanto modificabile in fase realizzativa, nella sua definizione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia:

- l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze, per meglio definire elementi di dettaglio del Bando o, qualora se ne ravvisi la necessità, modificare le finestre o le scadenze entro le quali presentare le domande di contributo, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal Bando stesso;

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel Bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel Bando approvato con il presente atto;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale integrazione e variazione dell'elenco delle domande ammesse, nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- Ritenuto infine, secondo quanto previsto dal Bando

allegato, di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Richiamati:

- il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti";

- la propria deliberazione n. 627 del 29 maggio 2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, in particolare l'art.3;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche", aggiornata da ANAC con deliberazione n. 556/2017;

Visto inoltre il D. Lgs n. 159/2011, così come integrato e modificato dai Decreti legislativi n. 218/2012 e n. 153/2014, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.M. 24 ottobre 2007, recante "Documento unico di regolarità contributiva";

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013, riguardante l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'articolo 31 "Semplificazioni in materia di Durc" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013";

Visti infine:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii, ed in particolare l'art.26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di

prevenzione della corruzione 2019 - 2021”;

Ritenuto di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative al presente atto che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal Bando stesso;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare attuazione, all' Azione 3.5.2 del POR FESR 2014-2020;

2. di approvare, a tale fine, il “Bando per il sostegno di progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale”, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di stabilire che, la trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata all'interno della finestra e della scadenza di seguito indicata:

- dalle ore 10.00 del giorno 9 aprile 2019, alle ore 17.00 del giorno 30 maggio 2019, per interventi da realizzare entro il 31/12/2019;

4. di anticipare, secondo il principio di prudenza ed efficienza amministrativa, la chiusura della finestra,

qualora venissero trasmesse 100 domande prima del 30 maggio 2019;

5. che la procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998;

6. di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia:

- l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze, per meglio definire elementi di dettaglio del Bando o, qualora se ne ravvisi la necessità, modificare le finestre o le scadenze entro le quali presentare le domande di contributo, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal Bando stesso;

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel Bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel Bando approvato con il presente atto;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale integrazione e variazione dell'elenco delle domande ammesse, nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

7. di rimandare infine ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi secondo quanto previsto dal Bando allegato, la

liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

8. di stabilire che, le risorse destinate al Bando oggetto del presente provvedimento, ammontano per l'annualità 2019 ad un totale di € 1.000.000,00 e sono stanziare sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- capitolo n. 22040 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA UE;

- capitolo n. 22041 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE10/2015) - QUOTA STATO;

- capitolo n. 22042 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE;

9. di precisare, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che:

- le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

10. di disporre che la stessa deliberazione e i relativi allegati, nonché eventuali comunicazioni di servizio siano diffusi tramite il sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

11. di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

Il bando attua la seguente Azione inserita nel POR FESR 2014-2020:

3.5.2: *Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.*

INDICE

- 1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL BANDO**
- 2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
- 3. DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI, INTERVENTI FINANZIABILI**
- 4. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**
- 5. REGIME DI AIUTO, TIPOLOGIA, MISURA E CUMULO DEL CONTRIBUTO**
- 6. TERMINI, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E CONTENUTI DELLE DOMANDE**
- 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA**
- 8. ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO**
- 9. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE**
- 10. PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
- 11. COMUNICAZIONE AI PROPONENTI**
- 12. VARIAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO CHE HA PRESENTATO DOMANDA**
- 13. VARIAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRESENTATO**
- 14. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE**
- 15. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO**
- 16. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**
- 17. CONTROLLI**
- 18. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 19. RECUPERO A CARICO DEL BENEFICIARIO**
- 20. INFORMAZIONI**

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL BANDO

Il presente Avviso, in attuazione dell'Azione 3.5.2 del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna e coerentemente ai principi della Smart Specialization Strategy regionale, intende supportare l'acquisizione di soluzioni ICT nell'ambito delle attività libere professionali. L'intervento sostiene l'implementazione di servizi e di soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sull'organizzazione interna, sull'applicazione delle conoscenze, sulla gestione degli studi e sulla sicurezza informatica, promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi operativi, lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi offerti con particolare attenzione allo sviluppo, al potenziamento e alla crescita delle attività libero professionali, di servizi professionali avanzati multidisciplinari e specialistici a supporto dei processi produttivi e dell'economia regionale.

In particolare, i progetti oggetto di finanziamento dovranno contribuire a creare opportunità di sviluppo, consolidamento, qualificazione e valorizzazione delle attività libero professionali tramite la realizzazione d'interventi atti a:

- favorire **lo sviluppo, la strutturazione delle attività libero professionali e il loro riposizionamento** assecondando le mutazioni economico, sociali, tecnologiche e telematiche in atto;
- facilitare l'**affiancamento dell'attività professionale ai processi di efficientamento della PA**, razionalizzando le risorse pubbliche al fine di aumentare l'affidabilità del sistema delle imprese, favorendo lo sviluppo dell'economia reale;
- **incentivare gli investimenti in nuove tecnologie, innovazioni di processo, in tecnologie informatiche** favorendo l'automazione dei processi, l'archiviazione, il backup e la registrazione dei dati in formato immateriale, le innovazioni tecnologiche, di comunicazione, telecomunicazione e lavoro a distanza, la digitalizzazione dell'attività professionale nei confronti della clientela, della P.A. e della società, in coerenza con le linee guida dell'Agenda Digitale Italia – Regione Emilia-Romagna;
- **diffondere la cultura d'impresa, dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale** con valorizzazione delle conoscenze per la creazione di valore aggiunto, la tutela e lo sviluppo della reputazione professionale;
- **consolidare le realtà professionali attraverso la stabilizzazione del lavoro**, in particolare di quello dipendente, e la qualificazione dello stesso;
- valorizzare le **"aggregazioni"** quale leva strategica per la crescita competitiva dei professionisti e dei territori.

Le aggregazioni saranno finalizzate a:

- favorire l'interazione tra più figure professionali con stimolo alla **multidisciplinarietà** e la costituzione di sistemi di condivisione, cooperazione e collaborazione - anche tra professionisti e imprese - in particolare, degli studi e delle ricerche, della coprogettazione, dell'attività di co-makership, della razionalizzazione logistica ecc.;
- migliorare l'**efficienza dei processi di erogazione dei servizi professionali** a favore dei clienti nonché **innovare i servizi** stessi anche in conseguenza di specifiche ricerche di mercato e

attuazione di politiche di sviluppo;

- sviluppare sistemi che favoriscano la creazione di stabili collaborazioni tra professionisti e imprese per la fornitura di servizi con alto livello di conoscenza e professionalità;
- implementare e diffondere metodi di promozione, acquisto e vendita on line di servizi professionali nonché a sviluppare nuove funzioni avanzate di rapporto con la clientela;
- strutturare e implementare sistemi di controllo di gestione e valutazione economica delle attività professionali anche attraverso economie di scala o adozione di organismi condivisi;
- innovare i processi, i servizi forniti e l'organizzazione delle attività professionali.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1. Soggetti che possono presentare domanda di contributo

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando i seguenti soggetti:

a) Liberi professionisti ordinistici: titolari di partita IVA, esercitanti attività riservate, **iscritti** ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile a **Ordini o Collegi professionali** e alle rispettive Casse di previdenza, che operano in forma singola, associata o societaria.

Ai fini del presente bando s'intendono operanti in forma associata o societaria le seguenti categorie di liberi professionisti:

1. Associazioni professionali o Studi associati di professionisti con atto costitutivo registrato all'Agenzia delle Entrate alla data di presentazione della domanda;
2. Società tra professionisti – StP di cui all'art. 10 c.3 D.Lgs 12/11/2011, n. 183 come regolate dal DM 8 febbraio 2013 n. 34;
3. Società di professionisti o di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1 dell'articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo Codice degli appalti);
4. Società tra avvocati di cui alla L. 31 dicembre 2012, n.247 – Nuova disciplina dell'Ordinamento della professione forense.

Nel caso l'istanza sia presentata da una delle aggregazioni professionali (punto 1, punto 2, punto 3, punto 4) il beneficiario del contributo, già costituito nella forma associata al momento della domanda, sarà l'aggregazione stessa.

b) Liberi professionisti non ordinistici: titolari di partita IVA, autonomi, operanti in forma singola, o associata di "studi formalmente costituiti" (esclusa la forma di impresa), che svolgono attività professionali non rientranti in quelle riservate agli iscritti a Ordini e Collegi professionali, che svolgano prestazione d'opera intellettuale e di servizi e siano iscritti alla gestione separata INPS come previsto dall'art. 2, comma 26 della Legge 335/95, anche appartenenti ad Associazioni professionali riconosciute di cui alla L. n.4/2013.

N.B.

Ciascuno dei soggetti sopra indicati può presentare una sola domanda di contributo.

2.2 Requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti il contributo

I soggetti richiedenti dovranno indicare, alla data di presentazione della domanda, l'unità operativa o sede legale in cui si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna; ai fini del possesso del presente requisito, si specifica che per unità operativa si intende un immobile in cui il richiedente svolge abitualmente la propria attività (unità operativa o sede legale);

N.B.

Il requisito dell'unità operativa o sede legale in Emilia-Romagna dovrà risultare:

- **per i singoli liberi professionisti**, dal certificato o attestato di iscrizione all'albo, ordine o collegio professionale oppure dal "Certificato di attribuzione di partita IVA" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate o dalla più recente dichiarazione di variazione attività MOD. AA) presentata e relativa ricevuta di presentazione;
- **per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti**, dal "Certificato di attribuzione di partita IVA" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
- **per le Società tra professionisti (STP), le Società di professionisti o di ingegneria** di cui all'articolo 46, comma 1, lettere b e c del D.Lgs n. 50/2016, e **le Società tra avvocati** di cui alla legge 247/2012 da visura camerale aggiornata.

I soggetti richiedenti dovranno inoltre essere, alla data di presentazione della domanda, in possesso dei seguenti requisiti:

a) Per i singoli professionisti: esercitare l'attività professionale al momento della domanda e non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. Tale condizione dovrà essere conforme al Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (riscontrabile rispettivamente nel quadro RC - Sezione 1 e nel Quadro C - Sezione 1);

Per le **forme associate o societarie**:

- b) essere costituite tra soggetti la cui maggioranza sia composta tra professionisti che svolgono l'attività professionale al momento della domanda e non essere lavoratori dipendenti o pensionati;
- c) essere attive e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovra indebitamento;

3. DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI, INTERVENTI FINANZIABILI**3.1 Dimensione minima dei progetti**

I progetti per i quali viene presentata domanda di contributo dovranno avere una dimensione minima di investimento ammesso pari a complessivi **€ 15.000,00**.

La dimensione minima dell'investimento per l'intero progetto dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione a saldo delle spese sostenute per la sua realizzazione. Pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie compiute dagli uffici regionali competenti in merito alla rendicontazione a saldo delle spese sostenute dovesse risultare inferiore a **15.000 euro**, il contributo concesso sarà revocato.

3.2 Interventi finanziabili

Sono finanziabili tramite il presente bando gli interventi da realizzare sul territorio regionale finalizzati all'introduzione di strumenti informatici e telematici avanzati e alla loro integrazione con l'organizzazione professionale/aziendale.

In particolare sono finanziabili:

A. Interventi per l'Innovazione tecnologica finalizzati:

- allo sviluppo innovativo dei sistemi informatici-informativi e dei processi di digitalizzazione del lavoro;
- alla informatizzazione e alle innovazioni di processo;
- alla realizzazione di sistemi di gestione innovativa delle reti tra professionisti;
- ad automatizzare e informatizzare l'attività anche con acquisto di strumenti e attrezzature professionali tecnico-strumentali e tecnologiche;
- a sviluppare sistemi di sicurezza informatica o il loro test di adeguatezza.

B. Interventi per la strutturazione, l'organizzazione e il riposizionamento strategico delle attività libero professionali finalizzati:

- a creare sistemi di condivisione, cooperazione e collaborazione tra professionisti e/o tra imprese in particolare negli ambiti delle partnership e delle collaborazioni, della co-progettazione, dell'attività di co-makership, della razionalizzazione logistica;
- a migliorare l'efficienza dei processi di erogazione dei servizi, innovare i servizi con particolare riferimento alla messa a punto ed alla sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative nel campo della progettazione, dei processi e del monitoraggio;
- a sviluppare sistemi che favoriscano l'integrazione di altri processi strategici all'attività professionale/imprenditoriale;
- ad implementare e diffondere metodi di promozione, acquisto e vendita on line di servizi nonché a sviluppare nuove funzioni avanzate nel rapporto con la clientela;
- al riposizionamento strategico dell'attività professionale.

C. Interventi per diffusione della cultura dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale finalizzati:

- a progettare e implementare un piano di riposizionamento e sviluppo dell'attività professionale o dell'impresa che preveda di sfruttare le opportunità date dalla digitalizzazione dei servizi;

- a implementare sistemi di controllo di gestione e valutazione economica dell'attività.

D. **Nel caso di forme aggregate già costituite**, le iniziative promosse dal bando devono inoltre perseguire almeno uno degli obiettivi delle politiche regionali di intervento e favorire:

- **lo sviluppo dell'aggregazione;**
- i progetti di **ricerca, sviluppo e innovazione** atti a favorire:
 - funzioni avanzate e condivise dall'aggregazione;
 - gestione di accordi di fornitura di servizi;
 - realizzazione di attività e servizi comuni per la ricerca e l'innovazione;
 - sistemi di gestione della qualità dei prodotti/servizi;
 - proposte professionali che consentano l'ampliamento dei mercati;
 - creazione e promozione di marchi e brevetti.
- **i processi di internazionalizzazione in forma aggregata**, quale strumento di rafforzamento della competitività sistemica del territorio e dei professionisti del territorio, per esempio razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale.

Nel caso, le attività da realizzare sul mercato estero dovranno avere natura esclusivamente promozionale, di studio o di consulenza, tese alla penetrazione, all'insediamento dell'attività, alla realizzazione di un processo di qualità, alla realizzazione di joint-venture, al trasferimento delle conoscenze, alla creazione di centri servizi integrati;

- la creazione di **nuove unità funzionali e ampliamento di quelle esistenti;**
- **la diversificazione dei servizi;**
- le azioni di **comunicazione e marketing, attiva partecipazione a fiere/eventi, servizi promozionali e acquisizione di servizi specialistici;**
- **i servizi di supporto alle decisioni;**
- **le partnership** all'estero;
- l'utilizzo di **strutture temporanee e condivise** (uffici condivisi – coworking, uffici di rappresentanza, centri di consulenza ecc.)

4. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

4.1 Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi indicati nel paragrafo 3.2 sono le seguenti:

- a) acquisto di attrezzature, infrastrutture informatiche, tecnologiche, digitali finalizzate alla realizzazione a titolo esemplificativo di piattaforme, siti web, al miglioramento della connettività di rete, alla digitalizzazione e la dematerializzazione dell'attività, la sicurezza

informatica, la fatturazione elettronica, il cloud computing, il business process, compresa la strumentazione accessoria al loro funzionamento;

- b) spese per l'acquisizione di brevetti, licenze software e di servizi applicativi necessari al conseguimento degli obiettivi dell'intervento, o altre forme di proprietà intellettuale;

Con riferimento alla spesa "Canoni per licenza software e cloud" si stabilisce di limitare (quando indicato nella domanda o quando si possa riscontrare) l'ammissibilità alle sole spese sostenute entro il 31/12/2018, aventi un effetto operativo anche pluriennale e comunque di non ritenerle ammissibili quando si tratti, con evidenza, di rinnovi di situazioni preesistenti al bando.

Esclusivamente nel caso le spese siano sostenute da **forme aggregate**:

- ideazione del **marchio** e spese per la realizzazione di iniziative e strumenti di **comunicazione (brochure e/o materiale editoriale), nel limite massimo di 5.000 euro**;
- c) spese accessorie, di carattere edilizio, strettamente connesse alla installazione e posa in opera di attrezzature, infrastrutture informatiche, tecnologiche e digitali, necessarie alla realizzazione del progetto, **nel limite massimo di 5.000 euro**;
- d) spese per l'acquisizione di consulenze specializzate, **riconosciute nella misura massima del 30% della somma totale delle altre voci di spesa (a + b +c)**, per:
 1. lo sviluppo e la gestione delle applicazioni ICT realizzate per i singoli professionisti;
 2. lo sviluppo di progetti finalizzati al riposizionamento/riorganizzazione dello studio/società professionale, al coaching, allo sviluppo tecnologico e informatico avanzato dello stesso, all'adozione di strumenti tecnici, economici, legali, informatici, telematici avanzati e alla loro valorizzazione produttiva;
 3. studi di fattibilità per lo sviluppo delle forme di aggregazione, previste dalla legge, per le attività professionali.

Esclusivamente nel caso le spese siano sostenute da **forme aggregate**:

- **supporto al potenziamento dell'aggregazione di professionisti** per costi di studi e analisi della potenzialità dell'aggregazione in termini di servizi professionali, mercati target, strutturazione del business anche nei mercati esteri, attività di marketing e comunicazione, elaborazione della strategia, del progetto, del piano di sviluppo, promozione e valorizzazione delle forme aggregate;
- spese per il **manager di rete**.

Le attività del manager di rete sono volte a definire le strategie di sviluppo economico e di qualificazione dell'aggregazione, nonché ad individuare gli strumenti e le azioni più adatte alla sua attuazione. Può organizzare e coordinare le risorse assegnate creando un collegamento tra gli interessi di tutti i soggetti aderenti.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento regionale, i manager di rete, per lo svolgimento delle attività, dovranno stipulare appositi incarichi di lavoro, collaborazione, consulenze professionali con la forma aggregata.

- Spese per consulenze finalizzate al **miglioramento della comunicazione**, a favore del mercato, dei clienti e degli stakeholder, nonché **per la promozione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni** di elevato contenuto conoscitivo e di effetto sul mercato di riferimento.

Le spese di addestramento e formazione del personale non sono ammissibili se generiche e finalizzate a formare un profilo professionale con eventuale rilascio di attestato finale/certificazione di formazione professionale. Nel caso di un progetto organico, in cui è previsto l'acquisto di nuovo hardware/software, l'affiancamento e consulenza per istruzioni operative e addestramento all'utilizzo del nuovo hardware/software è ritenuto essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del progetto e pertanto ammissibile a contributo.

Tutte le spese dovranno essere fatturate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il 31 dicembre 2019.

4.2 Spese non ammissibili

A valere sul presente bando, non sono ammesse:

- spese antecedenti la presentazione della domanda. A tale scopo farà fede la data di emissione della fattura di acquisto;
- spese accessorie di spedizione, trasporto/viaggio, vitto, trasferte, alloggio, acquisto o allestimento di mezzi di trasporto;
- acquisto di automobili e mezzi di trasporto;
- spese relative al personale dipendente dei soggetti beneficiari eventualmente utilizzato per la realizzazione del progetto;
- spese di addestramento e formazione del personale se generiche e finalizzate a formare un profilo professionale con eventuale rilascio di attestato finale/certificazione di formazione professionale;
- spese per mobili e arredi;
- spese generali di funzionamento e materiali di consumo, canoni d'uso;
- spese per l'acquisto di beni materiali ed attrezzature usati;
- spese per acquisto, ristrutturazione o manutenzione di immobili;
- spese in autofatturazione, lavori in economia e prestazioni rilasciate da titolari di ditta individuale, legali rappresentanti, soci o componenti l'organo di amministrazione del soggetto richiedente;
- la cessione di beni o la fornitura di servizi di singoli associati allo "studio professionale formalmente costituito" di cui fanno parte essi stessi;
- spese riferibili a consulenze e prestazioni rilasciate da coniuge o parenti in linea retta fino al

terzo grado - o da società dagli stessi partecipate nella misura superiore al 20%;

- spese per consulenze e prestazioni dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione del soggetto richiedente;
- spese riferibili a fatturazioni emesse tra soggetti appartenenti alla stessa rete/raggruppamento;
- spese sostenute per il pagamento dell'I.V.A. se recuperabile e per il pagamento di tasse indirette;
- spese relative a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- spese per il pagamento di interessi debitori;
- spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- spese relative a rendite da capitale;
- spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti;
- spese per la gestione corrente (compresi garanzie fideiussorie e accensione conto corrente) e le consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative, collegate alla certificazione di qualità, ecc.;
- spese sostenute tramite locazione finanziaria (leasing) o tramite noleggio con riscatto.

5. REGIME DI AIUTO, TIPOLOGIA, MISURA E CUMULO DEL CONTRIBUTO

5.1. Regime di aiuto

I contributi previsti dal presente bando sono concessi nell'ambito del **“regime de Minimis”**, così come disciplinato dal Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L352/1 del 24/12/2013). (“L'importo complessivo degli aiuti «de Minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 euro, nell'arco di tre esercizi finanziari”).

5.2. Tipologia del contributo

I contributi previsti nel presente bando sono concessi a fondo perduto, a titolo di rimborso della spesa sostenuta dal beneficiario e ritenuta ammissibile dalla Regione a seguito delle verifiche istruttorie della relativa documentazione di rendicontazione.

5.3 Misura del contributo

L'agevolazione prevista nel presente bando è concessa **nella misura del 40%** dell'investimento ritenuto ammissibile e nel rispetto del tetto massimo di contributo erogabile a ciascun beneficiario richiedente.

La percentuale di contributo è elevata al **45%** qualora nella domanda presentata sia espressamente indicata una delle seguenti ipotesi:

a) nel caso in cui, per effetto della realizzazione del progetto si realizzi un incremento occupazionale e, in particolare, quando a fine progetto (corrispondente alla data della domanda di

pagamento), il beneficiario incrementi di 1 o più unità rispetto alla situazione ex ante, il personale dipendente a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%, assunto con contratti a tempo indeterminato. Sono riconosciute ammissibili anche assunzione con contratti di apprendistato o a tutela crescente (Jobs Act).

N.B.: Per ottenere la maggiorazione di contribuzione, nel modulo di domanda il richiedente dovrà:

- indicare il numero di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%, occupati alla data di presentazione della domanda;
- dichiarare che il progetto comporterà un incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%, rispetto alla data di presentazione della domanda;
- richiedere espressamente l'applicazione della percentuale di maggiorazione di contribuzione prevista per l'incremento di occupazione

Inoltre, in sede di rendicontazione finale dell'intervento, l'impresa beneficiaria dovrà:

- dichiarare il numero di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%, occupati alla data di conclusione del progetto;
- presentare idonea documentazione comprovante l'incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%.

La maggiorazione del contributo verrà erogata solo se al momento della richiesta di pagamento risulti un saldo positivo tra i dipendenti a tempo indeterminato dichiarati nella domanda e quelli dichiarati al momento della richiesta di erogazione del saldo.

b) Nel caso in cui il progetto da realizzare sia presentato da un soggetto caratterizzato dalla rilevanza della componente femminile/giovanile.

N.B.: Si riscontra la rilevanza della **componente femminile** qualora:

1. **nel caso di singoli professionisti**, il professionista sia una donna;
2. **nel caso di associazioni/studi associati, società tra professionisti o di ingegneria e le società tra avvocati** la maggioranza dei componenti degli stessi sia costituita da donne o la maggioranza delle quote della compagine associativa o societaria sia costituita da donne.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Si riscontra la rilevanza della **componente giovanile** qualora:

1. **nel caso di singoli professionisti**, il professionista abbia un'età non superiore a 40 anni;
2. **nel caso di associazioni/studi associati, società tra professionisti o di ingegneria, e le società tra avvocati** almeno il 60% dei componenti degli stessi sia costituito da persone di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote della compagine associativa o societaria sia detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che alla data di presentazione della domanda alla Regione, non abbiano compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

c) Nel caso in cui il soggetto richiedente sia in possesso del rating di legalità previsto ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n.57 – MEF-MISE “Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito ai fini della concessione di finanziamenti”.

Il rating di legalità deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda.

N.B.: Il possesso del rating potrà essere accertato dalla Regione tramite la verifica della presenza dell'impresa richiedente nello specifico elenco curato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato disponibile alla pagina web <http://www.agcm.it/rating-di-legalita/elenco.html>

d) Nel caso in cui la sede operativa o unità locale oggetto dell'intervento sia localizzata nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. n.2/2004 e ss.mm.ii. e individuate dalle delibere della Giunta regionale n.1734/2004 e 1813/2019 (c.d. AREE MONTANE), oppure siano localizzate nelle aree dell'Emilia-Romagna comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea con Decisione C (2016)5938 final del 23.09.2014 (c.d. AREE 107.3.C).

La premialità legata alla localizzazione della sede operativa o unità locale in una delle aree 107.3.C sarà riconosciuta a condizione che, alla data della concessione del contributo, il Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014/2020 abbia proceduto, all'inserimento della stessa tra i criteri di selezione delle operazioni.

La maggiorazione del contributo verrà erogata solo se al momento della richiesta di pagamento risulti confermata la localizzazione dell'intervento nelle predette aree.

N.B.: L'elenco delle aree montane e delle aree 107.3.C sarà pubblicato sul sito del POR FESR 2014/2020 nella sezione dedicata al presente bando

L'importo massimo del contributo concedibile per ciascun progetto ammesso a finanziamento non potrà comunque eccedere, neanche per effetto della maggiorazione, la somma complessiva di € 25.000,00.

N.B.: Poiché i contributi previsti nel presente bando non superano, in ogni caso, la somma di € 150.000,00, l'assenza di misure di prevenzione verrà verificata, per i soggetti aggregati (associazioni o società di professionisti), attraverso l'acquisizione della comunicazione antimafia di cui all'art.84, comma 2 del D. Lgs.159/2011 ess.mm. e ii. come previsto dalla circolare del Ministero dell'interno N.11001/119/20(9) del 19 gennaio 2018.

5.4 Cumulo del contributo

I contributi di cui al presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese, con altri aiuti pubblici di qualsiasi natura classificabili come aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria.

6 TERMINI, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E CONTENUTI DELLE DOMANDE

6.1 Termini di presentazione delle domande di contributo

La trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, all'interno della finestra e della scadenza di seguito indicata:

- **dalle ore 10.00 del giorno 9 aprile 2019, alle ore 17.00 del giorno 30 maggio 2019**, per interventi da realizzare entro il **31 dicembre 2019**;

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data d'invio registrata dall'applicativo web **SFINGE 2020**.

N.B. La Regione anticipa, secondo il principio di prudenza ed efficienza amministrativa, la chiusura della finestra, qualora venissero trasmesse 100 domande prima del 30 maggio 2019.

Nell'eventualità che i fondi stanziati non siano sufficienti, si procederà comunque alla valutazione di tutte le domande pervenute entro la chiusura dei termini e, nel caso di loro ammissibilità, le stesse potranno essere ammesse agli aiuti con progressivo scorrimento della graduatoria in ordine cronologico - utilizzando le ulteriori risorse rese disponibili.

La Regione si riserva la facoltà di procedere ad una eventuale riapertura della finestra, in caso di utilizzo parziale dei fondi stanziati, dandone adeguata pubblicità sul sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

La chiusura anticipata e/o la riapertura dei termini sarà disposta con provvedimento del dirigente competente.

6.2 Modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo dovranno essere compilate ed inviate esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web **SFINGE 2020**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Le domande di contributo potranno essere presentate e firmate digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.Lgs. n. 82/2005, dal singolo professionista o dal legale rappresentante del soggetto aggregato.

In alternativa, da un altro soggetto appositamente incaricato con procura speciale dal singolo professionista o dal rappresentante legale del soggetto aggregato richiedente che intende effettuare l'investimento, per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda, nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura deve essere sottoscritta, digitalmente o manualmente, dal singolo professionista o dal legale rappresentante del soggetto aggregato richiedente. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architettura/firme-elettroniche>).

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul medesimo sito sopra citato.

6.3 Contenuti della domanda

Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere riportate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

a) per i singoli liberi professionisti iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- l'Ordine o Collegio professionale d'appartenenza;
- la Cassa previdenziale professionale o l'istituto di previdenza a cui versa i contributi;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

b) per i singoli liberi professionisti non iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita Iva;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- la tipologia di attività professionale esercitata e relativo codice Ateco 2007;

- i riferimenti dell'iscrizione alla gestione separata INPS prevista dall'art. 2, comma 26 della Legge 335/95;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

c) per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti ordinistici e non:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita Iva e il codice ATECO attribuito all'associazione;
- i nominativi dei professionisti appartenenti al soggetto aggregato con l'indicazione della relativa partita IVA, se in possesso e del codice fiscale;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

d) per le società tra professionisti (STP) di cui all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. 183/2011, come regolate dal D.M. 8 febbraio 2013 n. 34, le società di professionisti o di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 e le società tra avvocati di cui alla legge 247/2012:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la forma giuridica della società;
- i nominativi dei professionisti appartenenti al soggetto aggregato con l'indicazione della relativa partita IVA, se in possesso e del codice fiscale;
- la dichiarazione che la società è attiva e non si trova in stato di liquidazione (anche volontaria) e non è soggetto a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;

- la dichiarazione che la società è regolarmente iscritta al registro delle imprese della CCIAA competente per territorio;
- il numero di iscrizione al registro delle imprese;
- il codice Ateco 2007 di attività principale;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- la dichiarazione relativa ai parametri dimensionali di PMI;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

Inoltre, per tutti i soggetti richiedenti, la domanda di contributo dovrà contenere:

- **una dichiarazione relativa ai contributi a titolo di De Minimis** percepiti dal richiedente nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata alla Regione e nei due esercizi finanziari precedenti. A tal fine si deve considerare esclusivamente la data di concessione dei contributi;
- **una dichiarazione relativa agli altri eventuali aiuti di natura pubblica, ottenuti per le stesse spese** previste per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo;
- **il titolo del progetto;**
- **l'abstract** del progetto (scheda di sintesi del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici
- **una relazione del progetto**, descrittiva degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando.
- **il piano degli investimenti previsti** per cui si richiede il contributo;
- **l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata** attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- l'eventuale espressa richiesta di applicazione **della maggiorazione di contribuzione prevista per incremento occupazionale e/o per rilevanza della componente femminile/giovanile, e/o per possesso del rating di legalità, e/o per localizzazione nelle c.d. AREE MONTANE oppure nelle c.d. AREE 107.3.c;**
- **l'impegno** a restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando e degli interessi legali maturati;

- **il rispetto agli obblighi di pubblicazione** previsti dall'art. 1 commi 125 e 126 della **legge 124/2017**
- **l'autorizzazione** a svolgere gli opportuni controlli circa la regolarità contributiva presso le casse e gli enti previdenziali;
- **il consenso** agli opportuni controlli e ispezioni, in qualsiasi momento durante l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (per es. un soggetto finanziato con questo bando potrebbe essere campionato a fine programmazione, poniamo nel 2022, dall'AdA o dall'AdG, per controlli finali in vista della chiusura). Si specifica tuttavia che l'arco temporale in cui i vincoli previsti dal presente bando devono essere rispettati si limitano ai 3 anni dopo la conclusione del progetto;
- la **dichiarazione** di disponibilità a fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione, l'utilizzo del codice fiscale.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA

7.1. Alla domanda di contributo dovranno essere allegati in formato pdf, tramite il loro caricamento sull'applicativo web SFINGE 2020 e pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti documenti:

Per i singoli liberi professionisti	<ul style="list-style-type: none"> • dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA • attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza*
Per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti sia ordinistici che non, per le società tra professionisti (STP), le società di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016, società tra avvocati di cui alla L. 247/2012	<ul style="list-style-type: none"> • dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA • copia atto costitutivo e dello statuto nell'ultima versione registrata all'Agenzia delle Entrate • le dichiarazioni necessarie all'ottenimento, da parte della Regione, delle comunicazioni antimafia previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss. mm. e ii. il cui fac simile sarà reso disponibile sul sito ufficiale del POR FESR 2014/2020, nella sezione dedicata al presente bando); • attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza, di ciascun singolo associato/socio*

* L'attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza, qualora non disponibile al momento di presentazione della domanda, deve essere inoltrata entro i 30 gg. successivi, in quanto vincolante per l'ottenimento della concessione del contributo.

7.2. Altri documenti

Inoltre, i soggetti richiedenti dovranno allegare alla domanda la seguente documentazione:

- una visura catastale fabbricati aggiornata nella quale sia indicata la zona censuaria dell'immobile nel quale viene effettuato l'intervento, qualora nella domanda di contributo venga richiesta l'applicazione della premialità legata alla localizzazione dell'impresa in una delle aree 107.3. c.;
- la dichiarazione di presa in visione e adesione alla Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa della regione Emilia-Romagna firmata dal singolo professionista o dal legale rappresentante dell'associazione di professionisti/studio associato, della società tra professionisti o della società di professionisti o di ingegneria previste dal nuovo codice degli appalti.

Tutta la documentazione è direttamente consultabile sul portale del sito POR FESR 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

8. ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020 al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- 1) acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- 2) indicare nella domanda di contributo:
 - la data di emissione della marca da bollo;
 - il numero identificativo della marca da bollo;
- 3) conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

9. CAUSE DI INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione nei seguenti casi:

- a. qualora non vengano trasmesse tramite la specifica applicazione web **SFINGE 2020**;
- b. qualora non siano firmate digitalmente secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line;
- c. qualora siano firmate digitalmente da un soggetto diverso dal soggetto che ne ha facoltà;
- d. qualora siano sottoscritte con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e. qualora, benché compilate sull'applicativo web **SFINGE 2020**, non siano state trasmesse nei termini di presentazione previsti dal presente bando;
- f. nel caso in cui manchino i requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

10. PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998. Pertanto la valutazione dei progetti e l'eventuale ammissione a finanziamento degli stessi sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo, a prescindere dal punteggio di ammissibilità ottenuto.

L'iter del procedimento istruttorio di ammissibilità dei progetti si articola nelle seguenti fasi:

1. istruttoria di ammissibilità formale;
2. istruttoria di ammissibilità sostanziale;
3. istruttoria di merito.

Il progetto presentato sarà valutato nel merito solo ed esclusivamente nel caso in cui l'istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale abbiano avuto esito positivo.

L'istruttoria dei progetti verrà svolta, di norma, **entro il termine di 90 giorni** decorrenti dalla data di scadenza dei termini previsti nel paragrafo 6.1;

I suddetti termini sono da considerarsi interrotti qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati. Tali termini decorrono nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

10.1 Istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Qualificazione delle imprese e nominato con determinazione del Direttore generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa.

Servizio Qualificazione delle imprese della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti della domanda;
- la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la conformità della stessa a quanto richiesto dal presente bando;
- la presenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e l'eventuale presenza di cause di inammissibilità della domanda.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR FESR 2014/2020;
- coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- coerenza con L'Agenda Digitale Europea e con il Piano Nazionale Crescita Digitale;
- coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione.

10.2 Valutazione di merito dei progetti

Le domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale saranno valutate sotto il profilo del merito.

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta, da un **Nucleo di Valutazione** nominato dal Direttore generale della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015 successivamente modificati e tenendo conto del piano degli investimenti e dei contenuti della relazione di progetto contenuto nella domanda.

10.3 Criteri di valutazione

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti criteri:

1. **criteri di valutazione della qualità tecnica del progetto**: l'applicazione di tali criteri determinerà l'applicazione di un punteggio massimo di **75 punti**;
2. **criteri di valutazione della qualità economico finanziaria del progetto**: l'applicazione di tali criteri è finalizzata alla verifica della sostenibilità dei parametri economico/finanziari del progetto nonché dell'economicità dei costi previsti e determina l'applicazione di un punteggio massimo di **25 punti**.

10.3.1. Valutazione della qualità tecnica del progetto

La **qualità tecnica del progetto (max 75 Punti)** sarà valutata in base al criterio della **Innovatività degli aspetti tecnici** in termini di:

- innovatività degli aspetti tecnici rispetto alla condizione di partenza (**max 25 punti**);
- potenziale miglioramento delle performance misurate in termini di riduzione dei costi di gestione, maggiore efficienza amministrativa, sviluppo di aree strategiche (**max 25 punti**);
- inserimento ed integrazione del progetto nell'ambito di una strategia complessiva volta allo sviluppo manageriale e comunque al posizionamento dell'attività professionale (**max 25 punti**);

10.3.2 Valutazione della qualità economico finanziaria del progetto

La **qualità economico finanziaria del progetto (max 25 punti)** sarà valutata in base al criterio della congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto.

10.3.3 Punteggio base minimo per l'ammissione a finanziamento

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio totale almeno pari a **52 punti su 100** e comunque **non inferiore a 13 punti per ogni parametro di valutazione**.

10.4. Formazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse

Il Nucleo di valutazione al completamento delle procedure di valutazione provvederà alla:

- **redazione dell'elenco delle domande ammesse in ordine cronologico di presentazione, a prescindere dal punteggio di ammissibilità ottenuto, con fissazione dell'entità della spesa ammissibile per ogni singolo richiedente** (il nucleo, valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e può procedere alla rideterminazione delle stesse);
- determinazione delle domande non ammissibili al contributo regionale con relativa motivazione di inammissibilità (insussistenza dei requisiti di ammissibilità sostanziale, punteggio insufficiente in relazione alla fase di valutazione).

La Regione, a seguito dell'esito della fase istruttoria e sulla base degli elenchi predisposti dal Nucleo di valutazione, con propri atti provvederà alla concessione dei contributi e all'impegno della relativa spesa, nei limiti delle risorse previste.

Con appositi atti la Regione provvederà altresì:

- all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili a contributo (in ordine cronologico di presentazione delle stesse) ma non finanziabili per insufficienza di risorse;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ritenute non ammissibili con l'indicazione della relativa motivazione;
- agli adempimenti previsti dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

N.B.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà inoltre verificato se il soggetto richiedente abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC) o presso le rispettive Casse di previdenza. Qualora venga accertata una irregolarità in capo al richiedente singolo o a tutti o parte dei soggetti facenti parte dell'aggregazione, la domanda presentata non sarà ammessa.

In caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie o di accertamento di risorse derivanti da economie, la Regione si riserva la facoltà con proprio atto, di provvedere alla riapertura delle procedure, e concedere i contributi agli interventi ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi, coerentemente con i criteri fissati dal presente bando.

Il Nucleo di valutazione proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati per l'esame e la valutazione di eventuali modifiche sostanziali intervenute nei progetti finanziati.

11. COMUNICAZIONI AI PROPONENTI

A seguito dell'approvazione degli elenchi delle domande istruite con esito positivo il Responsabile del procedimento provvederà ad inviare tramite l'applicativo web SFINGE 2020 e alla PEC del proponente, le seguenti informazioni:

1. **ai beneficiari dei contributi** verrà comunicato il provvedimento di concessione con l'indicazione dell'importo del contributo concesso e della spesa ritenuta ammissibile e rendicontabile ai fini dell'erogazione dell'agevolazione;
2. **ai soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse**, verrà comunicato il relativo provvedimento.

Prima dell'adozione del provvedimento che approva l'elenco delle domande non ammesse a contributo verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 contenente le motivazioni che giustificano il rigetto.

12. VARIAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO CHE HA PRESENTATO DOMANDA

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 3 anni dalla liquidazione del contributo i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali variazioni relative al beneficiario quali ad esempio cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, trasformazioni societarie o modifiche nella proprietà dell'impresa, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo. Tali comunicazioni, firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dovranno essere trasmesse alla Regione e analizzate in considerazione dei singoli casi specifici al fine di valutare se possano comportare o meno la revoca del contributo. Qualora tali requisiti non sussistano, la Regione provvede alla revoca del contributo. In tale caso, laddove si debba procedere alle somme già erogate, il soggetto subentrante è obbligato verso la Regione alla restituzione della somma dovuta.

13. VARIAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

13.1 Variazioni ordinarie e non sostanziali

Non è obbligatorio richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non sostanziali" al piano dei costi e al progetto che mantengano inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- nel caso in cui lo scostamento tra gli interventi originariamente approvati dalla Regione e quelli che si intende effettivamente realizzare sia determinato dalla semplice sostituzione di taluni beni o servizi con altri beni o servizi analoghi o equivalenti a quelli originariamente previsti;
- nel caso in cui, anche per effetto di una ricontrattazione dei prezzi tra beneficiario e fornitore, si determini una variazione in aumento o in diminuzione del piano dei costi.

In ogni caso le variazioni "ordinarie e non sostanziali" non potranno ridurre l'ammontare complessivo di spesa al di sotto del 60% del progetto ammesso in fase di concessione e dovranno comunque rispettare i limiti minimi di importo del progetto previsti dal bando.

Le varianti "ordinarie e non sostanziali" devono essere adeguatamente descritte e motivate nella relazione tecnica da allegare alla documentazione di rendicontazione finale del progetto.

13.2 Variazioni rilevanti e sostanziali

I beneficiari del contributo dovranno presentare alla Regione una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto o del piano finanziario qualora si verifichi uno scostamento rilevante e sostanziale tra gli interventi originariamente approvati dalla Regione e quelli che si intende effettivamente realizzare. In particolare, la richiesta dovrà essere presentata qualora:

- le modifiche progettuali prevedano la realizzazione di interventi con funzionalità e impatti diversi da quelli indicati nel progetto già valutato e approvato dalla Regione;
- la variante preveda la sostituzione di taluni beni o servizi con altri beni o servizi non analoghi o non equivalenti a quelli originariamente previsti;
- tali modifiche possano incidere sugli aspetti che sono stati determinanti per l'attribuzione del punteggio finale.

Le richieste di autorizzazione alla variazione:

- dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna entro il **15 ottobre 2019** mediante l'applicativo web SFINGE 2020;
- dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate e dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo;

- non potranno ridurre l'ammontare complessivo di spesa al di sotto del 60% del progetto ammesso in fase di concessione e dovranno comunque rispettare i limiti minimi di importo del progetto previsti dal bando;
- saranno valutate entro 45 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le istanze di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 45 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Le variazioni in aumento approvate dalla Regione non determineranno alcun aumento del contributo concesso.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di autorizzazione alla variazione, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto originariamente approvato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia del contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere l'intervento con modifiche progettuali rilevanti e sostanziali, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo concesso.

14. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Al termine del progetto, il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo sul progetto presentato, dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la rendicontazione, con i tempi e le modalità di seguito indicate.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, deve inviare una dichiarazione di rinuncia attraverso l'applicativo web Sfinge 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento sono riportate nel **manuale di Istruzioni** approvato dal Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, Responsabile del procedimento della liquidazione e reso disponibile sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

14.1 Presentazione della domanda di pagamento

Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

La rendicontazione, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, firmata digitalmente e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

La rendicontazione è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso.

Non saranno ammesse rendicontazioni presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

14.2 Contenuti della rendicontazione

Alla rendicontazione deve essere allegata la documentazione contabile relativa a tutte le spese inerenti il progetto approvato, che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. **Le fatture intestate al beneficiario dovranno riportare** una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti ed essere chiaramente riconducibile alle voci di costo del progetto approvato. **Le quietanze di pagamento dovranno riportare, tranne nel caso di pagamenti effettuati con carta di credito,** gli estremi della fattura.

Alla rendicontazione dovrà inoltre essere allegata la documentazione amministrativa per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo e la dichiarazione di non aver mai ricevuto o di avere rimborsato e depositato in un conto bloccato di contabilità speciale gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea.

Inoltre, dovrà essere corredata della documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

14.3 Requisiti di ammissibilità delle spese

Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata ai sensi di quanto previsto nel bando;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e quietanzata, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità stabiliti nell'articolo 3, comma 1 della Legge 13/08/2010, n.136, così come interpretato e modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, secondo le modalità descritte nel presente punto;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese, come previsto nel bando;
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- contabilizzata in uno o più conti correnti dedicati indicati dal richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
<p>Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)</p>	<p>Disposizione di bonifico in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata. <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata. • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata. <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
<p>Ricevuta bancaria singola (RI.BA)</p>	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata. <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione.
<p>Rapporto Interbancario Diretto (R.I.D.)</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
<p>Carta di credito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per i singoli professionisti è ammissibile l'utilizzo sia della carta di credito aziendale che personale. • Per le forme aggregate è ammissibile esclusivamente l'utilizzo della carta di credito aziendale 	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguito con la carta di credito; <p>Estratto conto della carta di credito in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta di credito; • le ultime 4 cifre della carta di credito; • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore;

	<ul style="list-style-type: none"> • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • la data operazione; • le ultime 4 cifre della carta di credito. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente (Attenzione: la fattura intestata al beneficiario è obbligatoria), in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore; • il dettaglio dei beni acquistati con relativo importo; • l'importo complessivo; • la data operazione; • l'indicazione: pagamento con carta di credito. <p>Estratto conto delle altre carte di credito aziendali solo nel caso in cui le carte aziendali sono più di una, e l'importo addebitato sul conto corrente aziendale per l'utilizzo delle carte di credito è l'importo complessivo, in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'importo complessivo addebitato nel mese; • l'intestatario.
--	---

Sono esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati tramite:

- contanti;
- bancomat;
- assegno bancario o circolare;
- compensazioni in natura/denaro;
- donazioni e altri atti di liberalità a favore del beneficiario.

14.4 Termini di presentazione della rendicontazione di spesa e rispetto della realizzazione minima del progetto

Gli interventi agevolati dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2019 e le relative spese dovranno essere fatturate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il 31 dicembre 2019. I beneficiari dei contributi dovranno inviare alla Regione la rendicontazione di spesa, entro il **29 febbraio 2020**, termine ultimo per i pagamenti.

L'importo ammesso in fase di liquidazione, dovrà essere almeno pari al **60%** del progetto ammesso in fase di concessione, e dovranno essere rispettati i limiti minimi di importo del progetto previsti dal bando;

Il mancato rispetto delle scadenze indicate, degli importi minimi e delle percentuali come sopra indicati comportano la revoca totale del contributo, ai sensi del successivo Punto "Decadenza e revoca del contributo".

15. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo verrà effettuata in un'unica soluzione, al termine dell'istruttoria di verifica della documentazione contabile, amministrativa e di progetto presentata al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento a Saldo. Il termine per la liquidazione è previsto in 90 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, salvo i casi di interruzione del procedimento come previsto dal Regolamento CE 1303/2013.

E' responsabile del procedimento di liquidazione il Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi.

Qualora l'importo delle spese ammesse in fase di liquidazione risultasse inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da erogare verrà proporzionalmente ricalcolato, nel rispetto delle percentuali e importi minimi previsti dal bando, a pena di revoca totale del contributo.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC) o presso le rispettive Casse di previdenza. Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto singolo o a tutte o parte dei componenti facenti parte dell'aggregazione si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010.

16. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

16.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando e sono consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse, la Regione, nei casi previsti, potrà revocare il contributo concesso.

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo di collaborare con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del programma. Sono tenuti, pertanto, a fornire all'Autorità stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato.

I beneficiari, inoltre, avendo sottoscritto la carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'impresa della Regione Emilia-Romagna:

- hanno l'obbligo di fornire, a richiesta dell'Autorità di Gestione, tutte le informazioni relative alle eventuali azioni effettuate al fine di dare concreta attuazione ai principi stessi;
- autorizzano la Regione all'utilizzo dei dati e delle informazioni fornite per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente esprimendo di fatto il proprio assenso ad un eventuale coinvolgimento del beneficiario in tale attività.

16.2 Obblighi di informazione e comunicazione

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, i beneficiari hanno l'obbligo:

- di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, anche utilizzando il logo Por Fesr, [scaricabile dal sito](#);
- di rendere disponibile, qualora il beneficiario abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso;
- di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto, utilizzando il [modello disponibile sul sito Por Fesr](#). Il beneficiario invierà a infoporfesr@regione.emilia-romagna.it foto del poster installato, che evidenzi il contesto in cui è stato messo.

Sul sito Por Fesr, sono disponibili le [Linee guida per le azioni di comunicazione](#) a carico dei beneficiari e il [logo Por Fesr](#) (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori). La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero **848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne, di cui si forniscono maggiori informazioni nell'Allegato "Informativa per il trattamento dei dati personali" e sul sito istituzionale del POR FESR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna.

16.3 Obbligo di garantire la stabilità delle operazioni

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo e a pena di revoca totale o parziale del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

Pertanto, è fatto loro obbligo, durante il periodo sopra indicato:

- a) di garantire che l'attività professionale svolta all'interno della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento non venga cessata;
- b) di non rilocalizzare l'attività professionale svolta all'interno della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna o di rimanere localizzati nelle aree montane o aree 107 3. C, nel caso in cui tale condizione abbia comportato una maggiorazione del contributo;
- c) di mantenere l'incremento occupazionale che ha generato la maggiorazione del contributo;
- d) di garantire che i materiali e le attrezzature acquistate per la realizzazione del progetto rimangano di proprietà del beneficiario e impiegati nella sede oggetto di agevolazione;
- e) di non apportare modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

17. CONTROLLI

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività degli investimenti finanziati, per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

18. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Si avrà **decadenza** del contributo con conseguente **revoca** dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando:

a) nel caso in cui, durante l'esecuzione del progetto ed entro i 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo, i soggetti beneficiari:

- hanno cessato di svolgere l'attività professionale;
- risultano avere cessato la Partita Iva;
- non risultino più avere una sede operativa in Emilia-Romagna;
- qualora, nel caso si tratti di professionisti ordinistici, essi non risultino più iscritti all'albo, ordine o collegio professionale;
- qualora, nel caso di **società tra professionisti (STP), società di professionisti e le società di ingegneria le stesse:**

- non risultino più essere un'impresa attiva, regolarmente costituita e iscritta nel registro delle imprese o REA presso le CCIAA competenti per territorio;

- risultino in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo senza continuità aziendale o sottoposto ad ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, determinata da comportamenti fraudolenti;

b) qualora il progetto venga in tutto o in parte realizzato in una sede/unità produttiva situata fuori dal territorio della Regione Emilia Romagna;

- c) nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- d) nel caso in cui il progetto ammesso a contributo non venga realizzato oppure nel caso in cui il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito delle verifiche istruttorie svolte dagli uffici regionali scenda al di sotto della soglia del 60% del costo del progetto approvato e/o sotto il limite dell'importo minimo di progetto pari a € 15.000,00;
- e) qualora i beni acquistati per la realizzazione del progetto vengano ceduti, alienati o distratti;
- f) qualora la rendicontazione delle spese non venga presentata o venga presentata oltre i termini previsti nel bando;
- g) qualora, a seguito di modifiche del beneficiario, l'Amministrazione regionale, verifichi l'insussistenza in capo al nuovo soggetto dei requisiti soggettivi necessari per la titolarità del contributo;
- h) qualora il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione o, comunque, apporti modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Qualora, dopo l'erogazione del saldo del contributo, a seguito di controlli o per qualunque altro motivo, si dovesse riscontrare il mancato mantenimento per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo, dell'incremento occupazionale o della localizzazione dell'intervento nelle aree montane o aree 107 3.c, la Regione provvederà alla revoca parziale, nella misura della maggiorazione di contributo erogato, ed attiverà la procedura per il recupero della quota di contributo revocato, maggiorato degli interessi legali maturati.

19. RECUPERO A CARICO DEL BENEFICIARIO

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo l'erogazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o della totalità del contributo erogato.

20. INFORMAZIONI

20.1 Informazioni generali sul presente bando

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del POR FESR 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

– rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

20.2 Informazioni sul procedimento amministrativo

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il **Servizio Qualificazione delle Imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della proposta di concessione dei contributi da formulare alla Giunta regionale nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti;
- il **Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento corredate dalla documentazione tecnica, amministrativa e contabile e della liquidazione dei contributi.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Servizi sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo

urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto /documento richiesto.

20.3 Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output

Ottemperando alle disposizioni contenute nel format per la compilazione dei Programmi si allega (Allegato 3) il set di indicatori di output associati all'azione del bando utili ai fini del monitoraggio sull'avanzamento del programma, così come identificati dall'AdG del POR FESR 2014 2020 per l'azione 3.5.2.



BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

AZIONE 3.5.2 DEL POR FESR 2014-2020

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

- Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

- Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

- Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

- Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

- Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

- Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative e amministrative in vigore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione

- Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

- **Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

- **I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

1. di accesso ai dati personali;
2. di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
3. di opporsi al trattamento;
4. di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

- **Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di procedere con la verifica e l'esame della domanda inoltrata.



BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

AZIONE 3.5.2 DEL POR FESR 2014-2020

INFORMATIVA SULLA TIPOLOGIA, DEFINIZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI OUTPUT

Il presente documento ha lo scopo di illustrare a tutti i soggetti che intendono presentare domanda di contributo:

- il set di indicatori di output assunti nell'ambito del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 con particolare riferimento all'Azione 3.5.2;
- le relative definizioni;
- le modalità con le quali tali indicatori saranno valorizzati a conclusione dei progetti e la documentazione da allegare.

SET DI INDICATORI

La costruzione del set di indicatori per l'Azione 3.5.2 è stata condotta dalla Regione Emilia-Romagna ottemperando alle disposizioni comunitarie contenute nel format per la compilazione dei Programmi e attraverso l'adozione di alcuni principi generali, utili per una corretta alimentazione degli stessi.

Nel dettaglio gli indicatori relativi all'azione 3.5.2, in cui ricade il bando, sono:

Descrizione	Unità di misura	Significativo per il Performance Framework
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	Imprese	S
Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)	Imprese	N

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI

A) Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)

L'indicatore fa riferimento al **numero di imprese** (ossia di una qualunque forma di organizzazione finalizzata alla produzione di beni o servizi da offrire sul mercato per realizzare un profitto) **che riceve il contributo (in qualunque forma)**.

B) Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)

L'indicatore fa riferimento al **numero di imprese** (ossia di una qualunque forma di organizzazione finalizzata alla produzione di beni o servizi da offrire sul mercato per realizzare un profitto) **che riceve il contributo in conto capitale**.

VALORIZZAZIONE DEGLI INDICATORI

La Regione attribuirà a ciascuno degli indicatori sopra descritti un **valore atteso** e un **valore di realizzazione**.

Il valore atteso con riferimento agli indicatori CO01, CO02 sarà attribuito al momento della presentazione della **domanda di contributo**, sulla base di quanto illustrato dai richiedenti nella relazione di progetto.

Il valore di realizzazione con riferimento all'indicatore CO02 sarà attribuito al momento del pagamento a saldo del contributo.

Il valore di realizzazione con riferimento all'indicatore CO01 (*significativo ai fini del performance framework*) sarà attribuito al momento della presentazione della **domanda di pagamento** e della rendicontazione, sulla base di quanto illustrato dai beneficiari nella relazione tecnica finale.

In presenza di progetti di progetti presentati da più imprese (reti, Ati, ecc.) gli indicatori saranno valorizzati sommando il numero totale dei partecipanti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile del SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/372

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/372

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 368 del 11/03/2019

Seduta Num. 10

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi